



Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro"
CONSIGLIO INTERMEDIO DI RAPPRESENTANZA

□ umscoir@carabinieri.it

Delibera nr. 237
(annessa al verbale nr. 56 del 23.09.2008)

OGGETTO: Corresponsione indennità di missione al personale in f.v. della Compagnia di Intervento Operativo del 3° Btg. "Lombardia".-

I I C o. I. R.

VISTA: la delibera nr. 121 annessa al verbale nr. 30 del 22.09.2008 del Co.Ba.R. del 3° Btg. "Lombardia", che si allega;

RITENUTO: di condividere pienamente il documento in esame;

PRESO ATTO: che nonostante i numerosi, reiterati ed imploranti interventi dei vari Co.Ba.R. interessati e di questo Co.I.R., seguiti dallo stesso Co.Ce.R. con l'ultima delibera nr. 214 del 09.09.2008, **NON UNA** problematica delle C.I.O. è stata affrontata con certezza e decisione e quindi risolta;

RITENUTO ALTRESI': che, quanto in essere presso il 3° Btg. "Lombardia" sia un paradossale e difficilmente altresì spiegabile tentativo di creare funamboliche interpretazioni il cui unico fine è quello di disporre senza la responsabilità di decidere;

NELLA CERTEZZA: che, perseverando in tale *modus operandi*, l'unica meta raggiungibile è l'aula di un qualsiasi T.A.R. o della Corte dei Conti o, ancor peggio, qualche pagina di giornale, con gravi ripercussioni sia sulle già infelici casse dei militari ricorrenti sia sull'immagine di un'Istituzione che, a quanto pare, non è più in grado di dare soddisfazione al suo personale se non dopo il fatidico ricorso al T.A.R.;

DELIBERA

IN GINOCCHIO E CON LE LACRIME AGLI OCCHI

- di interessare il Comandante della Grande Unità affinché voglia intervenire direttamente sulla problematica ancora patita dal personale della C.I.O. del 3° Btg. "Lombardia", definendo con certezza, scevra da ogni possibile dubbio interpretativo, la linea da adottare;
- di interessare nuovamente il Co.Ce.R. perché, con un seguito alla sua delibera nr. 214 del 09.09.2008, solleciti il Comandante Generale e gli Uffici Competenti a dare soluzioni certe e definitive alle problematiche esposte;

INOLTRE

VISTO:

il reiterarsi delle stesse problematiche da ormai sette anni, situazioni rimaste irrisolte probabilmente per disinteresse o per scarsa considerazione da parte dei vertici delle scale gerarchiche verso questi Reparti (*...che alla fin fine non fanno nulla di così meritevole di considerazione... VENGONO SOLAMENTE BUTTATI, DALL'OGGI AL DOMANI, NELLE PEGGIORI STRADE DI ITALIA PER 365 GIORNI L'ANNO, A POCHI SOLDI, CON POCHI MEZZI, LONTANI DALLE LORO CASE E DALLE LORO FAMIGLIE*);

DELIBERA

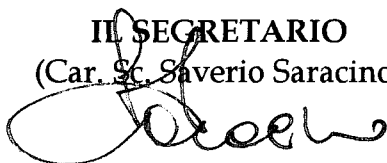
di chiedere al Comandante della Grande Unità di proporre al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri - per evidente manifesta oggettiva incapacità gestionale da parte degli organi preposti, risultante dalle numerose problematiche più volte esposte e mai risolte e, soprattutto, per tutelare quella minima motivazione rimasta al personale di questi Reparti - lo SCIoglimento di tutte le Compagnie di Intervento Operativo dei Battaglioni Mobili dell'Arma dei Carabinieri.

La delibera è approvata all'unanimità in data 23 settembre 2008.

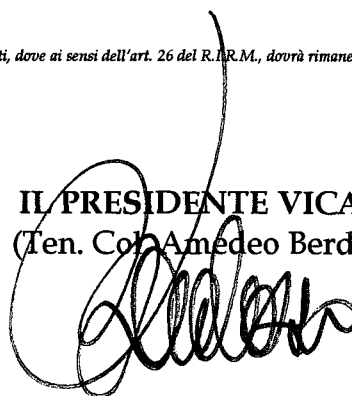
Ai sensi dell'Art.10 del R.I.R.M., si chiede che ne venga data tempestiva diffusione, quindi:

- esposta ai sensi dell'art. 37 del R.A.R.M. agli albi del C.UU.MM.SS. "Palidoro" e dei Comandi dei Co.Ba.R. confluenti, dove ai sensi dell'art. 26 del R.I.R.M., dovrà rimanere esposta sino alla formulazione della/e risposta/e, quindi, per un ulteriore periodo di 30 giorni.
- pubblicare la delibera e gli atti allegati nell'area Intranet;
- pubblicare la risposta nell'area Intranet;
- inviata la delibera a mezzo mailing-list ai militari rappresentati.

IL SEGRETARIO
(Car. Sc. Saverio Saracino)



IL PRESIDENTE VICARIO
(Ten. Col. Amedeo Berdozzo)





3° Battaglione Carabinieri "Lombardia" CONSIGLIO DI BASE DI RAPPRESENTANZA

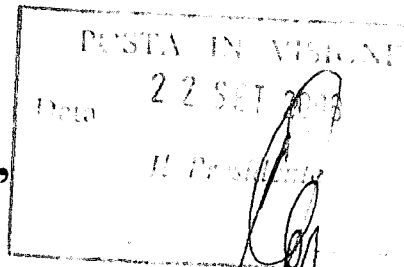
btg3cobar@carabinieri.it

DELIBERA N. 121
(verbale n. 30/X del 22-9-2008)

Oggetto: Indifferenza della scala gerarchica alle problematiche della base.
Mancata corresponsione dell'indennità di missione al personale in ferma volontaria (Marescialli e Carabinieri) della Compagnia di Intervento Operativo (C.I.O.) del 3° Battaglione "Lombardia".

IL CO.BA.R.

- LETTA** la delibera n. 236 del 12-9-2008 del Co.I.R. con allegate la mozione del delegato Car.Sc. Saverio SARACINO e la circolare n. 6/166/6 del 16-10-2002 della Direzione di Amministrazione del Comando Generale, concernente l'applicazione del d.P.R. 18-6-2002 n. 164 (contratto normativo 2002-2005 ed economico 2002-2003).
- RILEVATO** che la mancata corresponsione dell'indennità di missione al personale della C.I.O. in ferma volontaria è stata rappresentata fin dall'incontro col Co.I.R. tenutosi in Milano dal 19 al 21-2-2008, a tutti i superiori gerarchici in visita e l'argomento è stato vanamente trattato dal Co.I.R., prima che con la delibera in premessa, con le delibere n. 176 del 5-3-2008, n. 178 del 7-3-2008 e n. 222 del 6-8-2008.
- PRESO ATTO** - della risposta fornita dal comandante delle UU.MM.SS. alla delibera suddetta n. 222 del Co.I.R., con la quale ha rappresentato di aver interessato in merito la 1^a Brigata Mobile, il cui comandante era già stato a suo tempo interessato alla questione in occasione delle sue visite al reparto;
- che ad oggi il personale interessato non percepisce l'indennità di missione e ciò provoca ripercussioni negative sul morale e sulla situazione economica degli stessi, oltretutto già profondamente provata dalla situazione di restrizione economica in cui versa il nostro Paese.
- PRESO ATTO** altresì, che la ragione della mancata corresponsione al personale in ferma volontaria dell'indennità di missione risiede esclusivamente nel considerare i distaccamenti della C.I.O. come aggregazioni, quindi dall'agire in applicazione delle seguenti circolari della Direzione di Amministrazione:
- n. 6/84/70-69-5-1954 del 19-12-1990 avente per oggetto "Aggregazione del personale inviato fuori sede", nella quale si dispone, al comma 2, che dall'1-1-1991 le aggregazioni dovranno essere considerate senza missione per i Vicebrigadieri in ferma, per i Carabinieri in ferma e per i Carabinieri ausiliari,
- n. 6/19/12-1 del 28-11-2000, nella quale si dispone, al comma 2, a seguito dell'introduzione della figura del Maresciallo in ferma volontaria e della scomparsa di quella del Vicebrigadiere in ferma volontaria, che le aggregazioni dei Marescialli e dei Carabinieri in ferma volontaria dovranno essere considerate senza missione.



- PRESO ATTO**
- che per tutte le rimanenti C.I.O. del territorio nazionale, l'impiego non viene considerato come aggregazione e, conseguentemente, come evidenziato nella delibera 12-9-2008 del Co.I.R. in premessa, sulla scorta della circolare (pure in premessa richiamata) applicativa del precedente contratto, che esclude dalla missione solamente gli ufficiali dirigenti ed i carabinieri ausiliari, la missione viene regolarmente corrisposta anche al personale (Marescialli e Carabinieri) in ferma volontaria assegnati alle C.I.O. e da queste inviate in distacco fuori sede a seguito di attivazione disposta dal Comando Generale;
 - che non risulta sia stata ancora interessata la Corte dei Conti a fronte della illegittima corresponsione dell'indennità di missione al personale in ferma volontaria delle altre C.I.O. del territorio nazionale;
 - che nella disposizione del Comando Generale 19-1-2001 istitutiva delle C.I.O. (revisione organico-ordinativa dell'11^a Brigata. Attivazione delle Compagnie di Intervento Operativo) e nel relativo documento concernente i "criteri e le modalità di impiego delle C.I.O. e delle Aliquote di personale del 1° Rgt. Toscana, dello Squadrone Cacciatori e del 7° e 13° Btg." vengono affrontati gli aspetti operativi del servizio di rinforzo ai Comandi Provinciali, mai menzionando ipotesi di servizio provvisorio o aggregazione del personale delle unità organiche costituenti i contingenti di rinforzo.

- RITENUTO**
- che tale interpretazione, ovvero il considerare il servizio di rinforzo quale aggregazione, viene di fatto ad introdurre una ulteriore ed ennesima disparità di trattamento tra personale che svolge lo stesso servizio:
 - con la Polizia di Stato, ove non esiste personale in ferma volontaria,
 - tra reparti,
 - nello stesso reparto, dove, oltre a differenze tra pari grado, si è verificata e si continua a verificare l'incresciosa situazione del Maresciallo comandante del distacco che non percepisce la missione, invece percepita da tutti i suoi dipendenti,
 - nel caso di compresenze di diverse C.I.O., tra due pari corso, uno dei quali percepisce la missione e l'altro no;
 - che, motivi di opportunità, proprio al fine di evitare disparità di trattamento e conseguente malessere del personale, sconsiglierebbero l'assegnazione alle C.I.O. di Marescialli e Carabinieri in ferma volontaria, come avvenuto a suo tempo in sede di costituzione di tali reparti;
 - che, di contro, proprio l'assegnazione a tali reparti di personale in ferma volontaria può far pensare che ciò sia motivato proprio dalla volontà di risparmiare sulle spalle del personale per fare bella figura o che, addirittura, proprio l'istituto della ferma volontaria sia determinato da tale scopo;
 - che il servizio di controllo straordinario del territorio disposto dal Comando Generale ed eseguito dai distacchi organici della C.I.O. non possa essere considerato alla stregua dell'aggregazione, tanto che il personale:
 - non viene preso in carico sul memoriale dei reparti (Comandi Provinciali o di Gruppo, Compagnie, Tenenze o Stazioni) che ne dispongono l'impiego,
 - non viene valutato dai comandanti dei suddetti reparti, i quali redigono il modello con gli elementi di informazione,
 - tutti gli aspetti concernenti la logistica (condizioni di alloggiamento, vitto ecc.) rimangono di competenza della linea mobile, come testimoniano i numerosi interventi di tutta la scala gerarchica nel senso.

RITENENDO infine:

- **improcrastinabile un intervento risolutivo e definitivo, idoneo anche a salvaguardare le posizioni pregresse, evitando che debbano essere i singoli ad agire in giudizio, anche allo scopo di scongiurare la perenzione dei termini quinquennali;**
- **che vadano corrisposti gli arretrati a tutto il personale della C.I.O. fino ad ora inviato in rinforzo fuori sede;**

DELIBERA DI:

- **interessare il comandante del Battaglione al fine di risolvere la problematica, sanando la sperequazione in danno del personale in ferma volontaria della C.I.O. di Milano evitando che qualcuno, ormai stanco di tale situazione, non sentendosi adeguatamente tutelato, ricorra a "mezzi non convenzionali" come gli organi di stampa, dimostrando in tal caso ancora una volta sia l'inutilità della rappresentanza quanto l'indifferenza da parte della scala gerarchica (compresi i comandanti di Vertice) alle problematiche della base,**
- **interessare il Co.I.R. con la massima urgenza al fine di interessare il Co.Ce.R., nelle more della risoluzione del problema, per un intervento a livello centrale o politico,**
- **pubblicare la presente delibera in area intranet,**
- **trasmettere la presente delibera immediatamente e per via telematica al Co.I.R..**

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

IL SEGRETARIO
(Mar. Capo Salvatore Presti)

La burocrazia era una forma di governo, tal quale la monarchia o la democrazia. I Sommi Custodi della Prassi non ebbero il minimo dubbio che loro fossero non una forma di governo, ma l'unico Governo possibile. Stilarono ferree regole segrete, delle quali ne sono trapelate solo alcune.

PUSILLANIME, dal tardo latino
PUSILLANIMEM:
PUSILLUS (molto piccolo, meschino) +
ANIMUS (spirito, coraggio, animo) =
PUSILLANIMEM
si dice di chi è di animo debole, meschino, pauroso
o di ciò che denota viltà, mancanza di coraggio e di forza d'animo.

IL PRESIDENTE
(Cap. Marcello Galipo)

*Primo: non avrai altro Dio fuorché la forma.
Una variante recita: non avrai altro Dio fuorché la norma.
Secondo: ricordati che ogni volta che innovi minacci te stesso e gli altri.
Terzo: sveltire è un po' morire.
Quarto: non trarrai insegnamento alcuno dal tuo errore.
(Andrea Camilleri, Intervento in forma di favola)*

TUZIORISMO: nel linguaggio giuridico, atteggiamento improntato a grande cautela, volto alla ricerca della maggiore sicurezza possibile anche rispetto ad eventualità improbabili.